



IT

MELETIOS MELETIOU

Palinsesto
Stratificazioni nel tempo

6 Novembre 2025 – 6 Gennaio 2026

NM è lieta di presentare « Palinsesto. Stratificazioni nel tempo » la prima mostra personale di Meletios Meletiou (Cipro, 1989) nel Principato di Monaco accompagnata da un testo di Alessandro Cazzola.

L'artista presenta un nuovo corpus di opere realizzate appositamente per l'occasione. *Chronotypes*, *Traces*, *Resize to fit* e *Meteore* sono i gruppi di lavori attraverso i quali si snoda il percorso espositivo.

I *Chronotypes* sono una serie di dipinti su mensola nati come estensione del progetto editoriale *Epidermis* (2022), nel quale Meletiou ha raccolto suggestioni dallo spazio urbano e dei suoi dettagli decorativi. Le "tele" dei *Chronotypes* sono superfici in cemento essiccato alle quali non è data un'impronta definita, ma è la casualità a determinarne il risultato. Frammenti e dettagli dall'immaginario architettonico cittadino sono trasferiti sull'epidermis dell'opera. Il riferimento alla tecnica dello strappo impiegata nel restauro per la salvaguardia degli affreschi introduce un gioco di dualismi che seguirà tutto il percorso della mostra: da un lato, la delicatezza di un intervento fragile e complesso volto alla preservazione, dall'altro la violenza del gesto stesso, dello strappo, della recisione di una parte dal suo tutto.

Traces è la seconda serie pittorica in mostra, anch'essa evoluzione del progetto *Epidermis*. L'artista propone qui un approccio differente per esprimere la propria percezione della realtà urbana. Le opere, allestite su mensola, si distinguono per la variazione del supporto: non più una superficie lasciata al caso, ma piani con piccole semisfere e piramidi sporgenti derivati da elementi ornamentali usati in architettura. Queste opere testimoniano un momento di creazione istintiva che per Meletiou è sollievo, gioia, una sorta di pratica cromoterapeutica per alleviare lo spirito dalle difficoltà e dalle controversie della vita urbana.

Al centro della prima sala è installato un gruppo di opere che fanno parte della serie *Resize to fit*. Gli alti basamenti sono un riferimento al mondo classico, in particolare al suo simbolo architettonico per eccellenza: la colonna. Su ciascuno di essi è installata una scultura in cemento, derivata da una matrice comune – un calco di spugna a superficie bugnata - e sviluppata in forme complementari: due sono il positivo della terza. In un gioco di dualità – positivo/negativo, maschile/femminino – Meletiou approfondisce le tensioni che attraversano la sua ricerca e le spinge verso una riflessione più ampia.

Mensole/architravi, piedistalli/colonne, e poi catene e staffe sono elementi attivi che possono essere interpretati come un ibrido tra opera d'arte e oggetto di design. I sostegni, citazioni tratte dalla storia dell'architettura, si mimetizzano nelle opere come elementi decorativi ma allo stesso tempo risultano indispensabili e parte integrante delle stesse. Sono strumenti di una sperimentazione visiva e concettuale

nm>contemporary



che interferisce sui piani assiali, interrompendo o intensificando i movimenti di verticalità e orizzontalità. Questo movimento trova un'ulteriore forza motrice nella grande opera circolare esposta sulla prima parete laterale.

Un tondo di moto centripeto che allude alla forma della città ideale, come fu la capitale cipriota Nicosia per i veneziani quando la dotarono nel Cinquecento di mura difensive “a stella” (una pianta poligonale con undici baluardi), oggi in ottimo stato di conservazione e unicum nel panorama del Mediterraneo orientale.

Nella seconda sala, si staglia sulla parte di fondo una composizione che porta con sé un riferimento storico-artistico preciso: le rosette decorative (*rodakes*) degli affreschi scoperti ad Akrotiri nell'isola greca di Santorini e datati al XVI secolo a.C. In questa sala è esposto un *Chronotype* che accompagna una scultura che poggia a parete, dipinta con sfumature di verde e di blu. L'opera rappresenta un ulteriore rimando alla terra di origine dell'artista, evocando in particolare il serpentino, una pietra malleabile raccolta dai letti dei fiumi di Cipro fin dall'antichità più remota per produrre oggetti di ornamento personale e figurine legate a culti e rituali

La mostra si chiude con *Meteore*, una grande installazione che occupa un'ampia parte della parete e del soffitto. Secondo l'etimologia della parola greca, *Meteore* sono quei corpi che stanno a metà tra la terra e il cielo. Le sculture di Meletiou incalzano ancora su un'alternanza di poli: matericamente sono al confine tra la spugna e il cemento, concettualmente tra la costruzione e la distruzione. La mostra si conclude in questo passaggio dall'oggetto respingente al gioco interattivo, lasciando al visitatore la possibilità di immaginare un'inversione di rotta nelle dinamiche sociali e politiche attuali.

Meletios Meletiou (Lemesos, Cipro, 1989) vive e lavora tra Cipro e Roma. Ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, dove si è laureato in Arti Visive e Decorazione nel 2016. Il suo lavoro esplora il rapporto tra spazio urbano, corpo e memoria collettiva, attingendo a pratiche architettoniche e urbanistiche, analizzando l'architettura ostile e il concetto di decoro come strumenti di controllo ed esclusione. Attraverso scultura, installazioni e interventi site-specific, trasforma elementi urbani comuni in oggetti di riflessione critica, spesso contaminando il suo linguaggio con riferimenti al gioco e all'infanzia.

Tra le mostre personali e collettive: 2025, "Alcove" a cura di Ilaria Monti, Museo della Città e del Territorio di Cori, Italia; 2025, Existencial Licence, a cura di Shaun McDowell and Halime Özdemir di Larusso, 88 Friary Road Londra; 2024, Sinodós, a cura di Ilaria Monti, DISPLAY, Parma; The Companions no.4, International Short Film Festival, Oberhausen, Germania; 2023, Playground, a cura di Panos Giannikopoulos, Eins Gallery, Limassol, Cipro; 2022, Buffer Zone, a cura di Gaia Bobò, Fondazione Pastificio Cerere, Roma; 2021, Porta Portese, SPAZIOMENSA, Roma; 2020, ReSize To Fit (installazione site-specific), a cura di Giulia Pollicita, Una Vetrina, Roma; 2018, Fenêtre Jaune Cadmium, a cura di Sarah Linford, Istituto Francese di Cultura, Roma; Maps-Spam, a cura di Alessandra Arancio, Società Geografica Italiana/Villa Celimontana, Roma; Developing Cities, a cura di Angelica Gatto ed Emanuele Riccomi, Superstudio, Milano; 2016, Quattro artisti al Castello, a cura di Cecilia Casorati, Castello di Santa Severa.

Meletios Meletiou è tra i finalisti del Talent Prize 2025 e presenterà il suo lavoro presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma nel mese di dicembre.

Mostra: 6 novembre 2025 - 6 gennaio 2026

Inaugurazione : 6 novembre dalle 17:30 alle 20:30

nm>contemporary



FR

MELETIOS MELETIOU

Palimpseste
Stratifications du temps

Exposition personnelle
6 novembre 2025 - 6 janvier 2026

NM est heureux de présenter « Palimpseste. Stratifications du temps », la première exposition personnelle de Meletios Meletiou (Chypre, 1989) en Principauté de Monaco accompagnée d'un texte d'Alessandro Cazzola.

L'artiste présente un nouveau corpus d'œuvres réalisées spécialement pour l'occasion. Chronotypes, Traces, Resize to fit et Météores sont les groupes d'œuvres à travers lesquels se déroule le parcours de l'exposition.

Les Chronotypes est une série de peintures sur étagère née comme extension du projet éditorial Epidermis (2022) dans lequel Meletiou a recueilli des suggestions de l'espace urbain et de ses détails décoratifs. Les "toiles" des Chronotypes sont des surfaces en ciment séché sans empreinte définie dont le résultat est dû au hasard. Fragments et détails de l'imaginaire architectural de la ville sont transférés sur l'épiderme de l'œuvre. La référence à la technique de déchirure utilisée dans la restauration pour la sauvegarde des fresques introduit un jeu de dualisme qui suivra tout le parcours de l'exposition : d'une part, la délicatesse d'une intervention fragile et complexe visant à la préservation, d'autre part la violence du geste lui-même, de l'arrachement, de la coupure d'une partie de son tout.

Traces est la deuxième série picturale exposée. L'artiste propose ici une approche différente pour exprimer sa perception de la réalité urbaine. Les œuvres, installées sur étagère, se distinguent par la variation du support : non plus une surface laissée au hasard, mais des plans avec de petites demi-sphères et des pyramides en saillie dérivées d'éléments ornementaux utilisés dans l'architecture. Ces œuvres témoignent d'un moment de création instinctive qui pour Meletiou est joie, une sorte de pratique chromo-thérapeutique pour soulager l'esprit des difficultés et des controverses de la vie urbaine.

Au centre de la première salle est installé un groupe d'œuvres qui font partie de la série Resize to fit. Les hautes fondations sont une référence au monde classique, en particulier à son symbole architectural par excellence : la colonne. Sur chacune d'elles est installée une sculpture en béton, dérivée d'une matrice commune, un moulage d'éponge à surface bugnata, et développée dans des formes complémentaires : deux sont le positif de la troisième. Dans un jeu de dualité, positif/négatif, masculin/féminin, Meletiou approfondit les tensions qui traversent sa recherche et les pousse vers une réflexion plus large.

Les étagères/architraves, piédestaux/colonnes, chaînes et supports sont des éléments actifs qui peuvent être intégrés comme un hybride entre œuvre d'art et objet de design. Les supports, citations tirées de l'histoire de l'architecture, se camouflent dans les œuvres comme des éléments décoratifs mais en même

nm>contemporary



temps sont indispensables et font partie intégrante de celles-ci. Ils sont des outils d'une expérimentation visuelle et conceptuelle qui interfère sur les plans axiaux, interrompant ou intensifiant les mouvements de verticalité et d'horizontalité. Ce mouvement trouve une force motrice supplémentaire dans le grand ouvrage circulaire exposé sur la première paroi latérale.

Un rond de mouvement centripète qui fait allusion à la forme de la ville idéale, comme était la capitale chypriote Nicosie pour les Vénitiens quand ils l'ont équipé dans le XVI^e siècle de murs défensifs en étoile (une plante polygonale avec onze bastions), aujourd'hui en excellent état de conservation et unique dans le panorama de la Méditerranée orientale.

Dans la deuxième salle, on distingue sur le fond une composition qui porte en elle une référence historique et artistique précise : les rosettes décoratives (rodakes) des fresques découvertes à Akrotiri sur l'île grecque de Santorin et datées du XVI^e siècle av. J.-C. Dans cette salle est exposé un chronotype qui accompagne une sculpture posée sur le mur, peinte avec des nuances de vert et de bleu. L'œuvre représente une autre référence à la terre d'origine de l'artiste, évoquant en particulier le serpent, une pierre malléable recueillie dans les lits des rivières de Chypre depuis l'antiquité pour produire des objets d'ornement personnel et des figurines liées aux cultes et rituels.

L'exposition se termine avec *Meteore*, une grande installation qui occupe une large partie du mur et du plafond. Selon l'étymologie du mot grec, les météores sont ces corps qui se trouvent à mi-chemin entre la terre et le ciel. Les sculptures de Meletiou reposent encore sur une alternance de polymères : matériellement elles sont à la frontière entre l'éponge et le ciment, conceptuellement entre la construction et la destruction. L'exposition s'achève sur ce passage de l'objet répulsif au jeu interactif, laissant au visiteur la possibilité d'imaginer un renversement des dynamiques sociales et politiques actuelles.

Meletios Meletiou (Lemesos, Chypre, 1989) vit et travaille entre Chypre et Rome. Il a étudié à l'Académie des Beaux-Arts de Rome, où il a obtenu un diplôme en arts visuels et décoration en 2016. Son travail explore la relation entre l'espace urbain, le corps et la mémoire collective, en puisant dans les pratiques architecturales et urbanistiques, en analysant l'architecture hostile et le concept de décor comme outils de contrôle et d'exclusion. À travers la sculpture, les installations et les interventions site-specific, il transforme des éléments urbains communs en objets de réflexion critique, souvent en contaminant son langage avec des références au jeu et à l'enfance.

Parmi les expositions personnelles et collectives : 2025, "Alcove" par Ilaria Monti, Musée de la Ville et du Territoire de Cori, Italie, 2025, *Existential Licence*, par Shaun McDowell and Halime Özdemir di Larusso, 88 Friary Road Londra ; 2024, *Sinodós*, par Ilaria Monti, DISPLAY, Parme; *The Companions no.4*, International Short Film Festival, Oberhausen, Allemagne; 2023, *Playground*, par Panos Giannikopoulos, Eins Gallery, Limassol, Chypre; 2022, *Buffer Zone*, par Gaia Bobò, Fondazione Pastificio Cerere, Rome; 2021, *Porta Portese*, SPAZIOMENSA, Rome; 2020, *ReSize To Fit*(installation site-specific), par Giulia Pollicita, Una Vetrina, Rome; 2018, *Fenêtre Jaune Cadmium*, par Sarah Linford, Institut Français de la Culture, Rome; *Maps-Spam*, par Alessandra Arancio, Società Geografica Italiana/Villa Celimontana, Rome; *Developing Cities*, par Angelica Gatto et Emanuele Riccomi, Superstudio, Milan; 2016, *Quattro artisti al Castello*, par Cecilia Casorati, Château de Santa Severa.

Meletios Meletiou est parmi les finalistes du Talent Prize 2025 et présentera son travail à la Galerie Nationale d'Art Moderne et Contemporain de Rome en décembre.

Exposition : 6 novembre – 6 janvier 2026

Vernissage : 6 novembre 17h30 – 20h30

nm>contemporary



ENG

MELETIOS MELETIOU

Palimpsest
Layers left behind

6 November 2025 – 6 January 2026

NM is pleased to present « Palimpseste. Layers left behind » the first solo exhibition by Meletios Meletiou (Cyprus, 1989) in the Principality of Monaco accompanied by a text by Alessandro Cazzola.

The artist presents a new body of work executed specifically for the occasion. Chronotypes, Traces, Resize to fit and Meteore are the groups of works through which the exhibition itinerary unfolds.

Chronotypes is a series of shelf-mounted paintings conceived as an extension of the editorial project *Epidermis* (2022), where Meletiou has gathered suggestions from the urban environment and its decorative elements. Fragments and details from the architectural imaginary of the city are transferred onto the epidermis of the work. The references to the *strappo* technique - used in art restoration to preserve frescoes – introduces a dualism that runs throughout the exhibition: on the one hand, the fragility of a complex, delicate intervention aimed at preservation; on the other hand, the violence inherent in the act itself, the removal of a fragment from its whole.

Traces is the second painting series on display, also an evolution of the *Epidermis* project. Here, the artist adopts a different approach to express his perception of the urban reality. The works, again presented on shelves, are distinguished by a variation in their support: no longer surfaces left to chance, but planes featuring small protruding hemispheres and pyramids derived from ornamental elements used in architecture. They reflect a moment of instinctive creation which, for Meletiou, represents relief and joy, almost a form of chromotherapeutic practice to ease the spirit from tensions and contradictions of daily urban life.

At the centre of the first room stands a group of works from the series *Resize to Fit*. The tall bases reference the classical world, and in particular its most iconic architectural symbol: the column. Atop each base is positioned a concrete sculpture, all derived from a shared matrix – an impression of a foam with ashlar surface – and developed into complementary forms: two of the sculptures are the positive imprint of the third. Through this interplay of dualities – positive/negative, masculine/feminine – Meletiou explores the underlying tension within his own artistic practice, extending it towards a broader reflection.

Shelves/architraves, pedestals/columns, as well as chains and brackets are active elements, hybrid between artworks and design objects. These supports are grounded in references from architectural history, one of the focal points in the artist's research. They serve as tools for visual and conceptual experimentation, disrupting or enhancing axial planes and altering motions of verticality and horizontality. This dynamics finds further evolution in the large circular wall piece displayed on the first side wall. It is a tondo – of visual centripetal flow - that alludes to the form of the ideal city. It echoes the vision of Cypriot capital Nicosia, when the Venetians fortified it in the 16th century with star-shape defensive walls, an eleven bastions polygonal plan. Today, the walls remain remarkably well-preserved, standing as a unique example in the Eastern Mediterranean.

nm>contemporary



In the second room, a composition dominates the back wall, carrying with a precise art-historical reference: the decorative rosettes (*rodakes*) from the frescoes discovered at Akrotiri on the Greek island of Santorini, and dated to the 16th century BC. A *Chronotype* is also exhibited in this room, shown along with a wall-leaning sculpture painted in shades of green and blue. The work offers yet another reference to the artist's homeland, evoking serpentine – a malleable stone collected from riverbeds in Cyprus since ancient times and used to create personal ornaments and figurines linked to cults and rituals.

According to the etymology of the Greek word, *Meteore* refers to bodies that exist midway between earth and sky. Meletiou's sculptures continue to play on this alternation of poles: materially, they lie on the boundary between foam and concrete; conceptually, between construction and destruction. The exhibition closes with this shift from a repelling object to an interactive game, leaving visitors the possibility of imagining a reversal in current social and political dynamics.

Meletios Meletiou (Lemesos, Cyprus, 1989) lives and works between Cyprus and Rome. He studied at the Academy of Fine Arts in Rome, where he graduated in Visual Arts and Decoration in 2016. His work explores the relationship between urban space, body and collective memory, drawing on architectural and urbanistic practices, analyzing hostile architecture and the concept of decorum as tools of control and exclusion. Through sculpture, installations and site-specific interventions, he transforms common urban elements into objects of critical reflection, often contaminating his language with references to play and childhood.

Among the solo and group exhibitions: 2025, "Alcove" curated by Ilaria Monti, Museum of the City and Territory of Cori, Italy; 2025, Existencial License, curated by Shaun McDowell and Halime Özdemir of Larusso, 88 Friary Road London; 2024, Sinodós, curated by Ilaria Monti, DISPLAY, Parma; The Companions no.4, International Short Film Festival, Oberhausen, Germany; 2023, Playground, curated by Panos Giannikopoulos, Eins Gallery, Limassol, Cyprus; 2022, Buffer Zone, edited by Gaia Bobò, Fondazione Pastificio Cerere, Rome; 2021, Porta Portese, SPAZIOMENSA, Rome; 2020, ReSize To Fit(site-specific installation), edited by Giulia Pollicita, Una Vetrina, Rome; 2018, Fenêtre Jaune Cadmium, edited by Sarah Linford, French Cultural Institute, Rome; Maps-Spam, edited by Alessandra Arancio, Società Geografica Italiana/Villa Celimontana, Rome; Developing Cities, edited by Angelica Gatto and Emanuele Riccomi, Superstudio, Milan; 2016, Four artists at the Castle, curated by Cecilia Casorati, Castello di Santa Severa.

Meletios Meletiou is among the finalists of the 2025 Talent Prize and will present his work at the National Gallery of Modern and Contemporary Art in Rome in December.

Exhibition: 6 November – 6 January 2026

Opening: 6 November from 5:30 to 8:30 pm